

“Rallegratevi ed Esultate!” (Mc 4,23-5,12)



Azione Cattolica italiana

Arcidiocesi di Ancona Osimo

PRESIDENZA DIOCESANA CONSIGLIO DIOCESANO



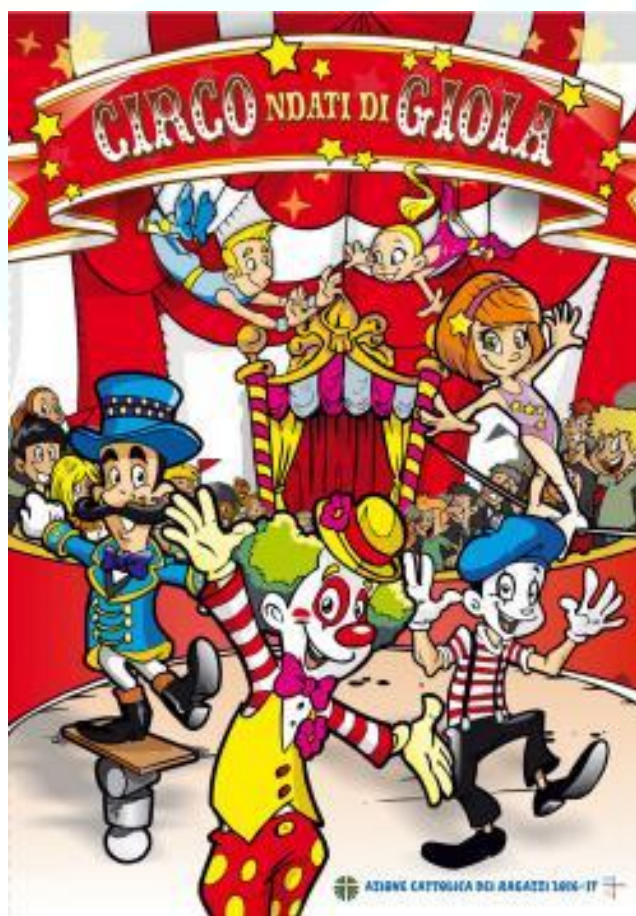
Azione Cattolica Italiana



**RALLEGRATEVI
ED ESULTATE**



2016/2017



PROGRAMMA ASSOCIATIVO DIOCESANO

2016/2017



PREMESSA

L'ultimo anno del triennio è straordinariamente ordinario.

No, non è uno scioglilingua!

Se è vero che il carisma dell'Azione Cattolica poggia sulla ferialità delle nostre scelte di vita cristiana, è tanto più vero che i momenti straordinari, quale può essere questo anno assembleare, aggiungono certamente tono alla nostra vita di fede e associativa.

Questo è lo stile che il Consiglio e la Presidenza Diocesana hanno tenuto proponendo il calendario dell'anno associativo in corso, il quale punta a tre grandi obiettivi:

- a) Il recupero della dimensione associativa, anche attraverso il ricordo e la celebrazione dei 30 anni dell'associazione diocesana e dei 150 di quella nazionale;
- b) La cura della dimensione parrocchiale, anche attraverso il coinvolgimento dei responsabili parrocchiali e il cammino assembleare;
- c) La dimensione della responsabilità dei ragazzi, dei giovani e degli adulti, attraverso un cammino assembleare “calibrato” a ciascuna età. Ragazzi compresi!

Come vedrete, il percorso proposto avrà pochi punti tutti ritmati intorno a queste tre dimensioni e scanditi dalle tappe del cammino assembleare.

Il nostro cammino insieme inizia con la giornata unitaria, il **23 ottobre** nella **parrocchia dei Salesiani ad Ancona**, e sarà con noi **Carlotta Benedetti, Segretaria Nazionale di A.C.**.

La prima settimana di **novembre** inizierà il **cammino assembleare** con le assemblee parrocchiali questo cammino terminerà auspicabilmente entro dicembre 2016.

Il momento delle cariche associative è un appuntamento importante della nostra associazione, perché espressione di democrazia e di responsabilità. Spesso però le assemblee parrocchiali elettive diventano solo un luogo dove trovare i martiri del prossimo triennio. (Ricordate il motto “ Santi sì, martiri no?!”)

Cogliamo invece l'occasione affinché queste assemblee diventino un momento di verifica sul senso associativo e sulla diocesanità delle associazioni parrocchiali, così come un luogo dove poter “sognare” l'AC che siamo ma che non sempre riusciamo ad essere, un luogo dove fare progetti realizzabili che diano colore e spessore alla nostra vita.

Per questo invitiamo i presidenti parrocchiali a mettersi d'accordo con i due delegati del consiglio diocesano non solo per confermare la data dell'assemblea ma anche per condividere lo stile e i contenuti della stessa.

Rendiamo questo momento un momento effettivamente partecipato e significativo per la vita delle associazioni parrocchiali anche oltre il necessario votare i responsabili.

Sempre per il mese di novembre stiamo inoltre pensando ad una nuova modalità per proporre ai ragazzi che passano al settore giovani una rinnovata “**giornata dei passaggi**”.

Terminato il cammino delle assemblee parrocchiali, il Consiglio Diocesano raccoglierà i contributi delle parrocchie per il documento assembleare e le candidature al consiglio, dopo di che il **12 febbraio** è convocata l'**assemblea diocesana elettiva per il rinnovo del Consiglio Diocesano**, che celebreremo nei locali del **Seminario Regionale “Pio XI” ad Ancona**.

Siamo inoltre pensando (ed è un'assoluta novità per la nostra diocesi) ad un percorso *ad hoc* per i ragazzi, che saranno invitati all'assemblea diocesana a portare il loro contributo.

Come Consiglio uscente, le ultime proposte che sentiamo di fare sono il ciclo d'incontri di formazione, che quest'anno verterà sulle “beatitudini” (**13 e 20 Marzo 2017 – Parrocchia Sacra Famiglia di Osimo**) e la due giorni di **esercizi spirituali** nel fine settimana del **1°-2 Aprile**.



Vorremmo inoltre riproporre un evento dedicato alle **famiglie**, come negli ultimi due anni lo è stato il pic-nic (presumibilmente tra aprile e maggio) nonché un appuntamento dedicato ai **giovani** (di età compresa tra i 18 e i 29 anni).

Accanto a queste date, poi, il consiglio si sta impegnando su due progetti, il primo è legato al concorso per un **nuovo logo da regalare all’associazione diocesana**, il secondo riguarda i **giovanissimi e i giovani** che sono chiamati a comunicare e suggerirci come vorrebbero la loro **AC ideale**, un po’ sullo stile del progetto già realizzato lo scorso anno “Migliora la tua città”.

Verranno infine riproposti i percorsi zionali per gli **adulti e gli adultissimi** della nostra diocesi che vengono proposti sia per la zona di Osimo che nell’unità pastorale di Gallignano- Agugliano- Polverigi-Casine di Paterno- Sappanico- Montesicuro.

Buon cammino a tutti.

La presidenza diocesana



IL CAMMINO TRIENNALE¹



I tre orizzonti delineati (rimanere, andare, gioire) sono strettamente correlati tra loro. Per assumere l’impegno missionario che ne consegue, gli Orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto, mantenendo l’attenzione costante alle consegne di papa Francesco e al documento assembleare nel suo insieme.

L’articolazione richiama l’orizzonte di ciascun anno, espresso in particolare attraverso uno dei verbi indicati da papa Francesco, che va concretizzato in modo prioritario in un ambito specifico «per parlare alla vita». Il riferimento alla «**Chiesa bella del Concilio**»

costituisce infine il filo conduttore del percorso triennale, che ci porta a rileggere e ad aggiornare il Decreto conciliare, *Apostolicam Actuositatem*, alla luce delle due Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes*.

ANNO	AMBITO	ATTENZIONE EDUCATIVA	IMPEGNO	RIFERIMENTO AL CONCILIO	TESTIMONE
I anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Famiglia e Parrocchia	<i>Parlare Alla vita</i> (L’unità tra fede e vita)	Missione (Rimanere con Colui che semina gioia nella nostra storia)	LG - GS e AA (I fini dell’apostolato: evangelizzazione e santificazione)	Pina Suriano
II anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Città	<i>Parlare con la vita</i> (I tempi e i luoghi della testimonianza)	Missione (Le motivazioni, e le forme dell’andare)	LG - GS e AA (Campi dell’apostolato, richiamo all’indole secolare)	Alberto Marvelli
III anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Azione Cattolica	<i>Far parlare la vita delle persone</i> Il racconto dell’Ac che fa bella la Chiesa)	Missione (I destinatari: i giovani, le famiglie, i poveri)	LG - GS e AA (La formazione all’apostolato)	Pier Giorgio Frassati

¹ Dagli Orientamenti triennali nazionali



IL CAMMINO ASSOCIATIVO 2016/2017

- III ANNO -

Nel terzo anno, vogliamo impegnarci a trasmettere la gioia che nasce dal nostro incontro con Cristo e dall'appartenenza alla Chiesa nella concretezza della comunità locale, per abbracciare sempre più uno stile di comunione.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia” (EG 1).

La gioia cristiana è un frutto dello Spirito, una grazia, una compagnia con il Signore e tra noi.

Siamo felici di essere abbracciati a Cristo, ma anche di essere gli uni per gli altri. Non possiamo non raccontare la gioia che nasce dall'esperienza associativa come occasione per essere pienamente corresponsabili nella vita della Chiesa, vivendo il carisma della formazione integrale e permanente, cuore della proposta associativa, e valorizzando le scelte dell'unitarietà e della democraticità, in particolare in occasione del cammino assembleare.



A partire dalla parola: il brano di riferimento, “Rallegratevi ed esultate”

Gesù indica nella gioia delle beatitudini lo stile della missione. Egli stesso incarna e proclama questo stile. Le beatitudini non evocano cose straordinarie, ma vicende di tutti i giorni, il desiderio di felicità, una trama di situazioni comuni, fatiche, speranze, lacrime e sorrisi. In queste situazioni, Gesù indica le vie della missione, capovolgendo i criteri umani: povertà, mitezza, sopportazione, fedeltà, desiderio di giustizia e di pace. Questo stile, vissuto nella gioia interiore che viene dalla fede, è capace di rigenerare in modo radicale la vita personale e il mondo.

o

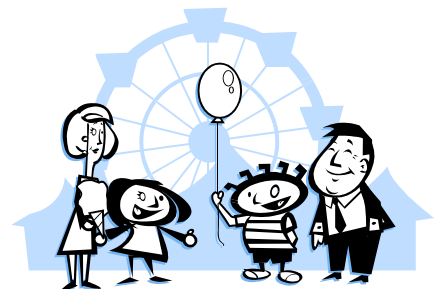
LE NOSTRE ATTENZIONI, GLI AMBITI RILEVANTI, LE DIMENSIONI FONDAMENTALI

Le parole chiave e gli estratti dal Documento Assembleare nato dalla XV Assemblea Diocesana

Il nostro desiderio di parlare della vita alla vita si indirizza verso quei luoghi in cui si sperimentano e si vivono per eccellenza i legami che sempre contraddistinguono la persona in relazione: (...)

a) La famiglia

Testimoniare la bellezza dell'essere famiglia cementata da un'autentica relazione con il Signore (...) Ciò anche attraverso un impegno concreto per renderla soggetto ed oggetto del rinnovamento delle comunità ecclesiali e civili, centro d'interesse autentico per percorsi formativi più aderenti ai suoi bisogni.





b) La parrocchia

Contribuire a valorizzare nelle nostre parrocchie la Pastorale ordinaria (...), attraverso risposte pastorali-educative maggiormente rispondenti ai tempi e alle esigenze delle persone in modo continuativo e costante per tutto l’anno. In questo senso lo stile della famiglia deve impregnare la vita della parrocchia, per spingerla, attraverso una tensione costante, oltre le proprie consuetudini e rituali rassicuranti, a proiettarsi verso e dentro quelle realtà di vita che la costituiscono ed essere “laboratorio di relazioni significative”.

È inoltre nella parrocchia che l’AC vuole principalmente offrire il proprio contributo umile, sapiente ed ormai consolidato tipico della sua vocazione.

c) La città

Promuovere il bene comune, lavorando per ricostruire là dove è possibile, il tessuto della convivenza civile, rendendolo spazio di vita dignitoso e favorevole per ogni cittadino.

L’AC, attraverso il suo taglio popolare, vuole aprirsi al territorio, conoscerlo, abitarlo per coglierne le trasformazioni, ma al tempo stesso trasformarlo a misura d’uomo, riconoscendo e/o riscoprendo l’alto valore della politica come servizio al bene comune.

Vogliamo crescere ancor di più in questa dimensione di servizio, potenziando le esperienze di partecipazione presenti, nonché intercettando i bisogni e le attese delle persone nei loro contesti di vita, per essere “fermento di Dio in mezzo all’umanità” (Papa Francesco).

o



II. Dentro il cambiamento delle realtà ecclesiali e sociali.

Cambiamenti in atto

Siamo chiamati ad impegnarci, in particolar modo:

a) Nella Società.

L’impegno è relativo ad un atteggiamento, ad un stile, laddove la fede e le appartenenze non siano motivi di rottura, ma di speranza, e ricchezze da condividere.

In questa fase della storia scegliamo la via di una più forte assunzione di responsabilità per il bene comune, del discernimento e dell’impegno politico, per declinare forme inedite che ci consentano di essere “creativi di umanità”, soprattutto nelle realtà locali.



b) Nella Chiesa:

Volendo abbandonare la comodità della pastorale del “si è sempre fatto così”, vogliamo investire sul coraggio della novità, cercando inoltre forme di dialogo sincero, onesto, paritetico e costruttivo con i presbiteri.



c) Nell' Associazione

Essere associazione esprime una ricchezza di relazioni aperte e solidali, di cui c'è un grande bisogno. Essere associazione costruisce interlocutori affidabili, attivi e vivaci per la vita della comunità cristiana e della società civile.

Vogliamo quindi promuovere una formazione di base che apra più gente possibile ad accogliere il dono della fede nella quotidianità; vogliamo essere costruttori di legami positivi e solidali.

Vogliamo essere promotori di vero dialogo: tra i laici e i sacerdoti, tra le generazioni, tra chi vive responsabilità condivise, tra credenti, tra uomini di fede e uomini in ricerca, tra i popoli della terra.

Desideriamo, infine, con grande fiducia, investire energie e nuove idee per coinvolgere più gente possibile in un'AC attrattiva e interessante dove si mette in gioco la vita vera.



Stili di vita, politica e bene comune

a) In una società complessa come la nostra, è necessario che l'azione missionaria e pastorale della parrocchia esca dai propri recinti per andare in maniera comunitaria, verso nuovi lidi, verso gli ambienti di vita e di lavoro delle nostre comunità. (...)

Nel confrontarsi col volto concreto delle persone, occorre entrare nei luoghi di vita della gente di oggi in punta di piedi e con grande umiltà, discrezione, fraternità e perseveranza, con uno stile che educa alla partecipazione e all'ascolto, per risultare affidabili e guadagnarci stima e fiducia. .

b) Come associazione dobbiamo coltivare l'interesse verso il bene comune e verso i valori etici dei piccoli gesti quotidiani, acquisendo stili di vita compatibili con la tutela dell'ambiente e orientati alla custodia del creato.

*#progetto_2016/2017 per gruppi giovani e giovanissimi**



Mezzi di comunicazione e nuovi linguaggi

Ripensare e valorizzare la comunicazione investe un ruolo fondamentale per la vita dell'associazione. (...)

I **social network** in particolare rappresentano uno strumento indiscutibilmente “popolare”, in quanto largamente usato. (...)



L'uso dei nuovi linguaggi deve essere però accompagnato da forme di comunicazione adeguate e tarate sugli interlocutori, pertanto è essenziale che si differenzino gli strumenti e che si scelgano quelli più adeguati al destinatario.

La cura della comunicazione investe così un'attenzione che non è fine a se stessa, ma è cura dei rapporti e delle relazioni, nonché testimonianza di una presenza attiva nel tessuto territoriale, elemento questo non di minor valore in quanto teso ad una promozione associativa attiva e proficua.

**opuscolo del progetto in fase di realizzazione*



III. Le radici e le mete: interiorità - spiritualità - formazione

L'interiorità e la spiritualità

Accanto agli aspetti umani della vita quotidiana, anch'essi fondamentali, a garantire l'armonia della persona, la cura dell'interiorità è essenziale in ogni stagione della vita. Questa deve rappresentare la radice da cui fiorisce il nostro essere Chiesa nel mondo e il nostro impulso per raggiungere mete più alte.

Saper guardare dentro di noi ci spinge alla ricerca, illumina la lettura e la comprensione di ciò che accade intorno a noi, aiuta a compiere scelte coraggiose nella vita di ogni giorno, a rispondere pienamente e con gioia alla nostra vocazione.

La partecipazione all'Eucarestia, l'ascolto della Parola accolta e meditata, la preghiera, l'esperienza del silenzio e della contemplazione, prendono forma in ciascuno attraverso gesti di amore, stili di vita e gioia riconoscibili da quanti ci vivono accanto. (...)

In Associazione è necessario poi continuare a promuovere la ricerca di un accompagnamento spirituale e favorire la partecipazione all'Eucaristia, agli esercizi spirituali e a altre esperienze di preghiera e di incontro.

Evangelizzazione e iniziazione cristiana

L'Azione Cattolica sceglie con convinzione di spendersi per favorire l'incontro tra ragazzi, giovani e adulti e Gesù Cristo.

Condividendo il quotidiano impegno della evangelizzazione a cui tutta la Chiesa è chiamata, intende operare affinché la comunità cristiana sia sempre più aperta alla missione, all'annuncio e all'incontro. (...)

In particolare, l'Azione Cattolica sente forte il desiderio di continuare a dare il suo contributo alla riflessione **sull'Iniziazione cristiana**, che deve essere sempre più un cammino di cui si prende cura tutta l'Associazione diocesana e parrocchiale, un cammino che avviene nella comunità e con la comunità, insieme alla famiglia, prima responsabile dell'annuncio di Gesù ai bambini e ai ragazzi.

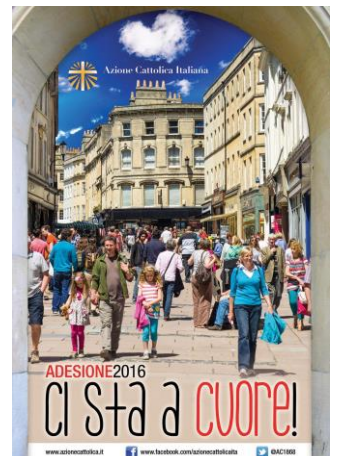
Diventa così importante prendere consapevolezza che i nostri cammini formativi e la proposta che l'AC fa ai suoi aderenti sono un percorso autentico di Iniziazione cristiana, che media i catechismi della CEI, offrendo così un cammino possibile per diventare cristiani.

o

IV. Le scelte e i percorsi

1. Adesione e Vita Associativa

L'adesione, che è caratterizzata dall'elemento della volontà, è manifestazione di una scelta libera e consapevole che ogni socio è chiamato a compiere e che esprime l'impegno ad assumersi la responsabilità di essere nella Chiesa e nel mondo testimone autentico di Cristo e annunciatore instancabile del Vangelo. La scelta di far parte dell'AC è espressione di questo libero atto di adesione a Cristo e alla Chiesa, che in fondo richiama la scelta della prima comunità dei Dodici che hanno risposto nella libertà e nella generosità all'invito rivolto loro dal Signore di essere 'pescatori di uomini'. Proporre l'adesione significa quindi testimoniare come l'AC possa davvero rendere più piena la nostra vita: per questo è importante curare con attenzione e nella gradualità il percorso di adesione, per riscoprire con sempre maggiore consapevolezza il senso di appartenenza alla nostra Associazione.





2. Cura e promozione del legame associativo



La cura del legame associativo si traduce prima di tutto nell'attenzione alle persone e alle situazioni concrete di vita in cui si trovano. Si basa sulla relazione personale, da alimentare quotidianamente. “Fare” associazione significa dunque costruire le proposte, sceglierne i contenuti ed equilibrarne i tempi a partire dai ritmi della vita delle persone, affinché tali esperienze siano realmente significative, segno di speranza per la comunità e il territorio. Il legame associativo si alimenta anche abitando e valorizzando i luoghi di formazione, di confronto e di esercizio della corresponsabilità associativa, a tutti i livelli. Un'AC capace di promuovere il legame associativo è sempre aperta alla novità, si lascia interrogare dalla vita di chi in associazione c'è, ma anche di tutti coloro che non ci sono ancora, o forse non la sceglieranno mai; è capace di interpellare persone nuove e di accompagnare le loro scelte, per suscitare una piena partecipazione alla vita ecclesiale e civile.

**#progetto_2016/2017: Concorso per un nuovo logo dell' A.C. diocesana
(unitario)**



3. Cura dei presidenti e assistenti parrocchiali

Avere cura dei presidenti e degli assistenti parrocchiali significa prima di tutto incoraggiarli e accompagnarli nel loro servizio, creando e alimentando le relazioni personali. Si traduce inoltre nel contribuire alla costituzione e alla vivacità dei luoghi di confronto associativo, primo tra tutti il consiglio parrocchiale di AC, di modo che non vengano mai a mancare il sostegno e la condivisione della responsabilità. È poi importante che la rete si allarghi, favorendo il confronto tra i presidenti e gli assistenti delle varie comunità, nonché con i responsabili diocesani, in un continuo scambio di pensiero ed esperienze arricchenti per tutti. Accompagnare i presidenti e gli assistenti consiste, infine, nel garantire ad ognuno la possibilità di disporre di tempi di confronto e di crescita, di luoghi per l'anima e per vivere la dimensione umana e relazionale, affinché il servizio affondi le radici nella vita e la vita maturi nel servizio.



Cura degli educatori e dei responsabili

L’Azione Cattolica da sempre dedica una parte essenziale della proposta formativa alla cura degli educatori e dei responsabili, che rappresentano uno dei patrimoni più bello che l’Associazione offre alla comunità ecclesiale e civile oggi. A fronte di tanta generosità, in molte delle nostre associazioni si verifica una concreta difficoltà, da un lato, ad individuare persone disponibili ad assumersi responsabilità educative ed associative, dall’altro, ad accompagnarle adeguatamente nel loro percorso.

È importante che l’Associazione nella sua interezza, mediante tutti i suoi organismi, a livello diocesano ma soprattutto parrocchiale, e specifici momenti di discernimento comunitario, sia coinvolta nell’individuazione e nella scelta dei nuovi educatori e responsabili.

Se da un lato questi vengono scelti, dall’altro anche loro scelgono a loro volta il servizio educativo *“non come un impegno fra i tanti, ma come un’esperienza che coinvolge in maniera forte la sua vita, come risposta ad una chiamata al servizio della crescita dei propri fratelli”*.

Il compito dell’Associazione e della comunità non termina con la scelta di queste figure, ma gli educatori e i responsabili vanno accompagnati, accolti e rassicurati anche nei momenti di difficoltà personale e comunitaria e nella loro crescita di fede.

Pensare ad un accompagnamento degli educatori a livello personale, in cui ciascuno venga aiutato a cogliere la bellezza del donarsi per la cura delle persone a lui affidate, per maturare la propria vocazione laicale da vivere con gratuità e con stile sobrio e attento.



#progetto_2016/2017: percorso diocesano di formazione





LE PROPOSTE E I PERCORSI ASSOCIATIVI 2016/2017

QUANDO	DOVE	COSA	A CHI E' RIVOLTO	CHI LO ORGANIZZA
23 Ottobre 2016	Parrocchia dei Salesiani Ancona	Festa di inizio Anno	Educatori, Giovani, Adulti, Famiglie	Consiglio Diocesano Presidenza Diocesana
Novembre 2016	Da decidere	Festa dei Passaggi	Giovanissimi I Fascia + Giovani 18/19enni	Equipe giovanissimi
Novembre/ dicembre 2016	Nelle parrocchie	Assemblee parrocchiali (vedi calendario assemblee)	Giovani, Adulti	Presidenza Diocesana Consiglio Diocesano
8 Dicembre 2016	Nelle parrocchie	Festa dell'adesione	UNITARIO	Nelle parrocchie
Gennaio 2017		Convegno Diocesano	Responsabili, Educatori, giovani, adulti	CURIA diocesana Presidenza Diocesana
12 febbraio 2017	Seminario Regionale Pio XI	XVI ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA	UNITARIO	Presidenza Diocesana Consiglio Diocesano
13 e 20 Marzo 2017	Parrocchia S. Famiglia, Osimo	Incontri di Formazione TEMA: Le beatitudini	Responsabili, educatori, giovani, adulti	Consiglio Diocesano
1-2 Aprile 2017	Da decidere	Esercizi spirituali Unitari	Responsabili, educatori, giovani, adulti	Consiglio Diocesano Presidenza Diocesana
28 Aprile – 1 Maggio 2017	Roma	XVI ASSEMBLEA NAZIONALE ELETTIVA	Presidenza diocesana	Presidenza Nazionale
Maggio 2017	Da decidere	Evento per le famiglie	Famiglie	Consiglio Diocesano (coppia cooptata)
Maggio/ Giugno 2017	Da decidere	Evento per i giovani	Giovani (18/29)	Consiglio Diocesano
Luglio – Agosto 2017		Campi scuola estivi		

Buon lavoro a tutti!

Il Consiglio Diocesano